

IL CANTO DELLE SIRENE

Le tabelle che pubblichiamo su queste pagine documentano in modo chiaro e inequivocabile il danno subito dai pensionati. Una scelta che abbiamo denunciato con forza e che continueremo a denunciare: è per questo che abbiamo avviato la mobilitazione e chiesto l'apertura del tavolo con il Governo. C'è chi ha sbandierato ai quattro venti intenzioni più bellicose, almeno a parole, annunciato raffiche di ricorsi all'Inps e addirittura class-action nei confronti del Governo: una posizione diversa da quella tenuta dallo Spi.

La situazione

Lo Spi non vuole illudere nessuno, non vuole cantare assieme alle tante sirene che stanno promettendo miracoli. **Nelle nostre sedi e in quelle del patronato Inca daremo a tutti i pensionati l'assistenza richiesta e le assisteremo in tutte le pratiche necessarie**, dal calcolo delle rivalutazioni fino alla presentazione di eventuali ricorsi, mettendo a disposizione i nostri uffici legali, anche a tariffe convenzionate.

È bene però sapere da subito tre cose:

- 1) fare ricorso prima del 21 luglio sarebbe una scelta inutile e costosa, perché il decreto può essere modificato in sede di conversione in legge;
- 2) eventuali ricorsi all'Inps per la ricostruzione della pensione, dovranno tenere conto della scelta dell'istituto, già annunciata, di respingere ogni richiesta presentata prima delle pensioni in pagamento ad agosto: l'Inps infatti si limiterà ad applicare la nuova legge in vigore;
- 3) l'accoglimento di ogni eventuale ricorso, anche successivo all'entrata in vigore della legge di conversione, passerà inevitabilmente per una decisione della Corte Costituzionale sulla nuova norma, il cui esito non è per nulla scontato.

Lo Spi-Cgil non lascia solo nessuno. Nelle nostre sedi e in quelle del patronato Inca, i pensionati troveranno tutte le informazioni e l'assistenza necessaria, valutando con attenzione ogni singolo caso. Ma senza illudere nessuno e solo quando il quadro legislativo sarà certo e definito.

**NON ASCOLTARE LE SIRENE:
LO SPI È CON TE, PRONTO A FARSI
CARICO DELLE TUE ESIGENZE
E DELLA TUA DECISIONE**



Carta, mail e web: Liberetà Fvg vi informa in tutti i modi L'importanza di iscriversi alla mailing list

Questo che state leggendo è il secondo numero di **LIBERETÀonline**, ovvero la newsletter mensile dello Spi Cgil Fvg che è realizzata anche in versione cartacea. Come già spiegato nel numero precedente, da quest'anno **LIBERETÀonline** affianca il classico **giornale** in formato tabloid, spedito per posta a tutti i nostri iscritti e che vi arriverà a casa con una periodicità semestrale.

LIBERETÀonline rappresenta un potenziamento e un miglioramento della nostra informazione, perché permette di raggiungervi più frequentemente, sia sul web che in forma cartacea. Chi non è in grado di leggerci attraverso internet (all'indirizzo spi.cgilfvg.it senza www!) e la posta elettronica, può chiedere questo giornalino in forma cartacea che potete chiedere in tutte le oltre ottanta sedi che lo Spi conta su tutto il territorio della regione, nei patronati, nei Caf: uno strumento in più per informarvi sulle nostre iniziative, sulle nostre battaglie, per aiutarvi ad affrontare le quotidiane emergenze con cui siamo costretti a fare i conti.

A tutti i nostri iscritti dotati di computer e di accesso a internet, il cui numero cresce ogni giorno, rinnoviamo l'invito a iscriversi alla *mailing list* **LIBERETÀonline**. Per farlo basta una mail all'indirizzo libereta@fvg.cgil.it o un clic sull'apposito banner del nostro sito internet. Per comunicarci il proprio indirizzo e-mail, è possibile inviare il **coupon** sottostante, debitamente compilato, e consegnarlo alla sede Spi Cgil più vicina oppure inviarlo per posta a "Redazione di Liberetà - c/o ufficio stampa Cgil - via Malignani 8 - 33100 Udine".



Nome..... Cognome.....

Indirizzo postale.....

Indirizzo e-mail.....

Desidero ricevere LiberetàOnline Sì ☐ No ☐

Il trattamento dei suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi, e saranno trattati per le esclusive finalità relative al tesseramento e all'attività sindacale dello Spi. Il trattamento viene effettuato su supporto cartaceo nonché con l'ausilio di mezzi elettronici.

da consegnare alla sede Spi più vicina oppure inviare per posta a
"Redazione di Liberetà - c/o ufficio stampa Cgil - via Malignani 8 - 33100 Udine"

dott. Fabio Linda de Walderstein
Studio Dentistico www.lindadewalderstein.it

**Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER su tutti i lavori**

Trieste - Via Giulia 1
tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignolo, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



LIBERETÀ ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friulia Venezia Giulia

numero 2 - giugno 2015 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2015

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: La Tipografica - Campoformido (Ud)
Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96



PENSIONI Una partita ancora aperta



Il Presidente del Consiglio l'ha chiamato "**bonus**". In realtà, come tutti sanno, quello che verrà erogato ad agosto a poco meno di 4milioni di pensionati, oltre 100mila in Fvg secondo le nostre stime, è un **riconoscimento parziale** degli arretrati maturati in seguito al blocco della rivalutazione delle pensioni nel biennio 2012-2013. **Blocco** che, come noto, si applicava ai trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte la minima (1.405 euro nel 2011) e che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo con la sentenza 70/2015.

La Consulta, nel dettaglio, ha dichiarato **l'illegittimità** costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 201/2011, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 214/2011 (la legge di stabilità per l'anno 2012), con cui l'allora Governo Monti bloccò la rivalutazione per due anni motivando la scelta con la necessità di garantire l'equilibrio dei conti pubblici. La **sentenza** della Consulta aveva creato molte legittime aspettative, ma la sua applicazione passava necessariamente per l'approvazione di una nuova norma. Il Governo l'ha fatto emanando un decreto, il numero 65 del 21 maggio 2015, **parziale** e **insoddisfacente**. Decreto che deve essere convertito in legge entro due mesi, cioè entro il 21 luglio 2015.

Quel **decreto** è la norma con cui i sindacati devono fare i conti, perché la sentenza della Corte Costituzionale non è immediatamente applicativa. Ed è quel decreto che lo **Spi-Cgil** chiede di **migliorare**, attraverso il tavolo di confronto con il Governo che i sindacati dei pensionati hanno chiesto e ottenuto. Un tavolo che punta ad affrontare tutte le rivendicazioni dei pensionati al Governo, a partire dalla rivalutazione delle pensioni medio-basse attraverso l'estensione della 14^a di luglio e dalla riduzione del prelievo fiscale sulle pensioni.

La palla al tavolo Governo-sindacati

Una penalizzazione che va da un minimo di **2.900 fino a oltre 4.000 euro** sugli arretrati, cui si aggiunge un danno permanente **dai 66 agli oltre 100 euro mensili** di mancata rivalutazione a partire dal 1° gennaio del prossimo anno. Questi gli effetti del decreto del Governo sui pensionati colpiti dal blocco della perequazione sulle pensioni nel biennio 2012-2013, il cui numero di aggira in Fvg da un minimo di 100mila fino a 120mila: queste le stime sugli effetti della sentenza e sulle persone interessate fatti dallo Spi-Cgil sulla base del decreto e dei dati del casellario centrale delle pensioni.

■ Delusione

Si tratta di un risultato parziale e deludente, come i sindacati dei pensionati hanno denunciato sia a livello nazionale che a livello regionale, dove hanno incontrato prima il Prefetto di Trieste, commissario di Governo per il Friuli Venezia Giulia, poi i parlamentari del territorio. In entrambe le occasioni abbiamo denunciato la scelta del Governo di approvare un decreto senza alcun confronto preventivo con il sindacato, e restituendo solo una piccola parte di quanto sarebbe stato dovuto applicando le norme sulla perequazione delle pensioni in vigore prima e dopo il blocco. L'ennesima scelta fatta a danno dei pensionati, additati addirittura come privilegiati che rubano il futuro ai giovani, quando invece hanno contribuito e contribuiscono a sopperire, con le loro modeste pensioni, alla mancanza di reddito dei loro figli e dei loro nipoti e alle lacune di un welfare messo a dura prova dalla crisi.

ARRETRATI E RIVALUTAZIONI: ESEMPIO 1								
Reddito pensionistico: 1.700 € mensili								
ANNI 2012-2013								
	importo pagato	inflaz.	pereq.		importo da rivalutare	importo rivalutato	rivalutaz. mensile	arretrati tot. annuo
2012	1.700,00	2,7%	40%		1.700,00	1.718,36	18,36	238,68
2013	1.700,00	3,0%	40%		1.718,36	1.738,98	38,98	506,74
2012-13	totale arretrati							€745,42
ANNI 2014-2015								
	importo pagato	inflaz.	pereq.	% ricon. rivalutaz.	importo da rivalutare	importo rivalutato	rivalutaz. mensile	arretrati tot. annuo
2012	1.700,00	2,7%	40%	20%	1.700,00	1.703,67	3,67	vd sopra
2013	1.700,00	3,0%	40%	20%	1.703,67	1.707,76	7,76	vd sopra
2014	1.717,76	1,1%	95%	100%	1.707,76	1.725,61	7,85	102,01
2015 *	1.721,03	0,2%	95%	100%	1.725,61	1.728,89	7,86	54,99
2014-15	totale arretrati (* 2015: 7 mensilità, fino a luglio incluso)							€157,00
					importi in pagamento in base al decreto	arretrati / rivalutazioni non riconosciuti		
2012-15 totale arretrati					€902,42	€3.284		
importo in pagamento 1°agosto 2015					€1.728,89	€87		
importo in pagamento 1°gennaio 2016 *					€1.747,32	€75		

* dal 2016 aumenterà il riconoscimento (50% invece del 20%) delle rivalutazioni 2012-13

ARRETRATI E RIVALUTAZIONI: ESEMPIO 2								
Reddito pensionistico: 2.200 € mensili								
ANNI 2012-2013								
	importo pagato	inflaz.	pereq.		importo da rivalutare	importo rivalutato	rivalutaz. mensile	arretrati tot. annuo
2012	2.200,00	2,7%	20%		2.200,00	2.211,88	11,88	154,44
2013	2.200,00	3,0%	20%		2.211,88	2.225,15	25,15	326,97
2012-13	totale arretrati							€481,41
ANNI 2014-2015								
	importo pagato	inflaz.	pereq.	% ricon. rivalutaz.	importo da rivalutare	importo rivalutato	rivalutaz. mensile	arretrati tot. annuo
2012	2.200,00	2,7%	20%	20%	2.200,00	2.202,38	2,38	vd sopra
2013	2.200,00	3,0%	20%	20%	2.202,38	2.205,02	5,02	vd sopra
2014	2.218,15	1,1%	75%	100%	2.205,02	2.223,21	5,06	65,78
2015 *	2.221,48	0,2%	75%	100%	2.223,21	2.226,55	5,07	35,46
2014-15	totale arretrati (* 2015: 7 mensilità, fino a luglio incluso)							€101,24
					importi in pagamento in base al decreto		arretrati / rivalutazioni non riconosciuti	
2012-15 totale arretrati					€582,65		€3.695	
importo in pagamento 1°agosto 2015					€2.226,55		€91	
importo in pagamento 1°gennaio 2016 *					€2.240,86		€84	

* dal 2016 aumenterà il riconoscimento (50% invece del 20%) delle rivalutazioni 2012-13

ARRETRATI E RIVALUTAZIONI: ESEMPIO 3								
Reddito pensionistico: 2.700 € mensili								
ANNI 2012-2013								
	importo pagato	inflaz.	pereq.		importo da rivalutare	importo rivalutato	rivalutaz. mensile	arretrati tot. annuo
2012	2.700,00	2,7%	10%		2.700,00	2.707,29	7,29	94,77
2013	2.700,00	3,0%	10%		2.707,29	2.715,41	15,41	200,35
2012-13	totale arretrati							€295,12
ANNI 2014-2015								
	importo pagato	inflaz.	pereq.	% ricon. rivalutaz.	importo da rivalutare	importo rivalutato	rivalutaz. mensile	arretrati tot. annuo
2012	2.700,00	2,7%	10%	20%	2.700,00	2.701,46	1,46	vd sopra
2013	2.700,00	3,0%	10%	20%	2.701,46	2.703,08	3,08	vd sopra
2014	2.714,85	1,1%	50%	100%	2.703,08	2.717,95	3,10	40,25
2015 *	2.717,56	0,2%	50%	100%	2.717,95	2.720,66	3,10	21,73
2014-15	totale arretrati (* 2015: 7 mensilità, fino a luglio incluso)							€61,97
					importi in pagamento in base al decreto		arretrati / rivalutazioni non riconosciuti	
2012-15 totale arretrati					€357,10		€3.133	
importo in pagamento 1°agosto 2015					€2.720,66		€75	
importo in pagamento 1°gennaio 2016 *					€2.730,77		€70	

* dal 2016 aumenterà il riconoscimento (50% invece del 20%) delle rivalutazioni 2012-13

ARRETRATI E RIVALUTAZIONI: ESEMPIO 4			
Reddito pensionistico: 3.100 € mensili			
importi in pagamento in base al decreto		arretrati / rivalutazioni non riconosciuti	
2012-15	totale arretrati	€0,00	€4.057
	importo in pagamento 1°agosto 2015	€3.100,00	€99
	importo in pagamento 1°agosto 2016	€3.100,00	€104

* dal 2016 aumenterà il riconoscimento (50% invece del 20%) delle rivalutazioni 2012-13

■ Il tavolo

Ma la partita è ancora aperta. Lo Spi-Cgil, assieme ai sindacati di categoria di Cisl e Uil, non si è limitato a esprimere la delusione dei pensionati per il risultato molto parziale ottenuto con il decreto. Al ministro Poletti abbiamo chiesto e ottenuto un tavolo per discutere con il Governo tutti i tempi aperti sul capitolo pensioni: non soltanto la rivalutazione, ma anche la riduzione della pressione fiscale sulle pensioni, l'estensione della quattordicesima mensilità e del bonus di 80 euro, la riforma della legge Fornero. A sostegno delle nostre richieste abbiamo anche indetto due manifestazioni nazionali: la prima si è svolta lo scorso 24 giugno, la seconda si terrà tra meno di un mese, entro il 21 luglio, ultimo giorno utile per la conversione in legge del decreto pensioni. Conversione in legge che per quanto ci riguarda dovrà già portare le prime risposte alle nostre rivendicazioni.

■ La circolare dell'Inps

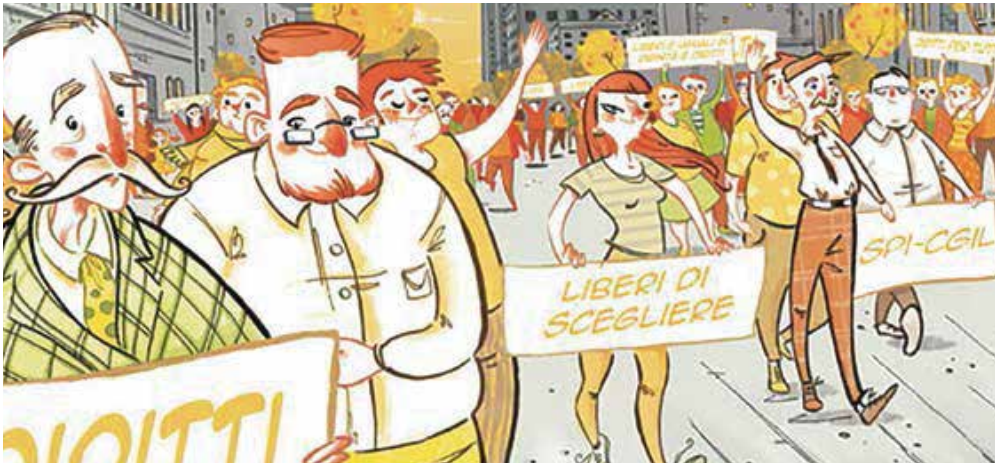
In attesa dell'approvazione della legge di conversione, una circolare dell'Inps diffusa il 25 giugno ha anticipato molti dei punti che non risultavano ancora chiari dalla lettura del decreto del Governo. Su tutte il riconoscimento delle rivalutazioni maturate nel montante pensionistico, che vengono effettivamente riconteggiate (sia pure con le basse percentuali di perequazione previste dal decreto) a partire dal 1° gennaio 2012. Era quanto rivendicavano i sindacati dei pensionati per scongiurare un danno permanente sulle pensioni future. I sindacati puntano inoltre a una revisione complessiva del meccanismo di perequazione, in considerazione del fatto che quello attuale scade alla fine del 2016 e non garantisce in modo equo ed efficace l'adeguamento delle pensioni al costo della vita. La circolare dell'Inps, a questo proposito, chiarisce che, in base al decreto del Governo, dal 1° gennaio 2017 tornerà in vigore il vecchio “meccanismo Prodi”, quello disciplinato dall'articolo 69 della legge 388/2000. Si tratta di un meccanismo migliore di quello attuale, in quanto basato su una rivalutazione a scaglioni per tutti i trattamenti pensionistici: sui primi 1500 euro di pensione, in sostanza, la perequazione viene concessa alla percentuale massima, che poi scende progressivamente fino a zero negli scaglioni successivi. Un passo in avanti, ma che non risolve tutti i problemi, tra i quali quello di un calcolo dell'inflazione realmente percepita.

■ Cose da sapere

Da sottolineare che parte dell'importo del bonus di agosto, per la quota di competenza del triennio 2012-2014, sarà assoggettato a tassazione separata in quanto reddito relativo ad anni precedenti con un'aliquota inferiore rispetto a quella marginale che verrà invece applicata alle competenze arretrate del 2015. La circolare dell'Inps fornisce delucidazioni anche sul tema del riconoscimento agli eredi degli arretrati maturati. «Il calcolo delle differenze spettanti - scrive l'istituto - verrà effettuato anche per le pensioni che... risulteranno eliminate». Il pagamento degli arretrati, però, non sarà fatto d'ufficio, ma su domanda degli aventi diritto. Una domanda soggetta al termine di prescrizione di cinque anni.

Le richieste dei pensionati al Governo

- estensione della no-tax area e della 14a mensilità
- bonus di 80 euro anche ai pensionati
- rifinanziamento del fondo nazionale per la non autosufficienza
- revisione della legge Fornero



Servizi gratuiti: prima visita, radiografia panoramica* e preventivo. **Chiama subito!**

Numero Verde **800 125555**

*se clinicamente necessaria

www.odontosalute.it

OdontoSalute

Gemona del Friuli (Ud)
Tel. **0432 980185**
Direttore Sanitario: Dott. Paolo Di Mola

Ronchi dei Legionari (Go)
Tel. **0481 475450**
Direttore Sanitario: Dott. Giorgio Nascimben

Udine
Tel. **0432 603794**
Direttore Sanitario: Dott. Alessandro Parovel

Villotta di Chions (Pn)
Tel. **0434 630604**
Direttore Sanitario: Dott. Fabrizio Spolatore

Impianto endosseo osteointegrato € **494** - Protesi mobile completa per arcata € **405** - Corona in lega e ceramica € **333** - Protesi mobile scheletrata € **455** - Estrazione semplice € **45** - Estrazione complessa € **75** - Otturazione semplice € **47** - Otturazione media € **68** - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € **40**